

V. articoli ai nomi dei luoghi principali dell'Istria, ed anche di Stridone a pag. 200.

Altra edizione: Venetiis, apud Homobonum Bettaninum, 1738.

63. Viaggi di Giacomo Spon e Giorgio Wheler.

La prima pubblicazione è la relazione di Spon: Voyage d'Italie, Dalmatie, de la Grece et du Levant, fait aux années 1675 e 1676. Tre volumi, in 12. — Lyon, 1677 - 1678.

Ne seguì una risposta dello stesso autore alla critica del Guillet; in 12. — Lyon, A. Cellier, 1679.

Nello stesso anno uscì la relazione dei due viaggiatori; in 12, con figure. — Amsterdam, chez Henry et Theodore Boom, 1679. — Altre edizioni: Haye, 1680, 1689, due vol. in 12; ivi, Rutgert Alberts, 1724, due vol. in 12.

Una traduzione italiana ne diede D. Casimiro Freschot Cassinese; in 8, di pag. 528. — Bologna, Monti, 1688.

La tedesca è di J. Jenudier. Due volumi in fogl., con figure. — Nürnberg, Knorzen, 1690.

La relazione separata di Wheler uscì sotto il titolo: A journey in to Dalmatia, Greece and Levant in the company of D. Spon; in fogl., con incisioni. — London, G. Cademan, 1682.

Di questa havvi due speciali traduzioni in francese: Amsterdam, chez Jean Wolters sur le Water, 1689, due volumi, di pag. 301, 306, in 8; Haye, 1725, due volumi, in 12.

A pag. 4 - 12 tom. I, dell'edizione francese di Amsterdam, (Jean Wolters, 1689) si parla dell'Istria, cioè di Rovigno, di Veruda e di Pola (*ses antiquités, ses plantes curieuses*).

64. Topographia dueatus Carnioliae modernae, das ist Controlee aller Stätt, Märckht., Clöster, und Schösser, wie sie anjetzo stehen in dem Hertzogthum Crain, hervorgebracht zu Wagensperg in Crain im Jahre 1679 durch Johann Weihart Valvasor. Un volume, in 4 obl., di sole vedute, con indicatovi il possessore del luogo. — Laybach, J. B. Mayr, 1679.

Vedi n. 1. veduta di Adelsberga (poss. principe Ferdinando di Auersperg); n. 40. Antignana; n. 47. Bellai; n. 48. Berschez; n. 49. Biben i. e. Pedenà; n. 22. Boglion; n. 27. Castua (poss. PP. Gesuiti); n. 53. Galiniana; n. 68. Gradina (poss. conte Francesco Carlo Barbo); n. 132. Lindar; n. 185. Lourana; n. 148. Mitterburg (poss. principe Ferdinando di Auersperg); n. 151. Moschenizza (poss. PP. Gesuiti); n. 181. Closter S. Petri i. e. San Pietro in Selva (ordine di S. Paolo Eremita); n. 256. Shumberg (poss. casa Jacopo barone Brigido); n. 259. Terviso; n. 278. Tybein i. e. Duino (poss. Torrismondo conte di Thurn); n. 279. Vapriniz i. e. Veprinaz (poss. PP. Gesuiti); n. 280. Vermo; n. 508. Zepitsch i. e. Cepich; n. 253. S. Serff i. e. S. Servolo (poss. Benvenuto conte Petazzi). I luoghi, di cui non è indicato il possessore, spettavano alla contea di Pisino.

65. Carniolia antiqua, sive pars Norici et Carniae antiquae, Japydia antiqua, Histria antiqua et Pannonia antiqua — Carnio-